

Discarica e programmi

di Stefano Russino

Durante l'ultima riunione del Comitato per la Trasparenza, tenutasi a Lugo il 1° marzo, è emerso un quadro piuttosto preoccupante relativo alla gestione del CIR di Voltana ed in special modo della discarica. E questo a conferma del fatto che certe polemiche, rinfocolatesi in queste prime settimane del 2000, non avevano i caratteri della strumentalità, ma al contrario erano finalizzate a mantenere alta l'attenzione su una questione di particolare importanza che era stata oggetto di ben precise scelte politiche. Una rapida ricostruzione del ritmo dei conferimenti in discarica di rifiuti RSU-RSA comprensoriali ed extra-comprensoriali, infatti, ha portato ad accertare che nel 1997 il totale dei rifiuti conferito si è rivelato pari a 140.000 tonnellate. Nel 1998, invece, il totale è stato ridimensionato, toccando quota 107.000 tonnellate, perché la Provincia di Ravenna ha imposto un piano di rientro rispetto alle quantità importate in eccedenza l'anno precedente. Nel 1999, tuttavia, il consuntivo dei dati analizzati fornisce un totale di rifiuti conferiti pari a ben 160.000 tonnellate (mentre la parte destinata al c.d. recupero è risultata pari a circa 12.000 tonnellate). L'insostenibilità di un simile ritmo di conferimenti a parer mio rappresenta il punto dolente dell'intera questione. Non posso non rilevare che sono stati superati i limiti fissati in sede di stime preventive dall'ex-Co.Se.Co. nell'Aprile 1998. Era previsto che non si sarebbe dovuto superare nel '99 un totale massimo di conferimenti pari a 110.000 tonnellate: ben 50.000 tonnellate in più di RSU-RSA sono invece giunte a Voltana (!). E c'è di più. Proseguendo di questo passo la nuova discarica di Voltana (capiente per poco più di 500.000 tonnellate) non durerà che pochissimi anni, per ammissione degli stessi vertici di Te.Am. Delle due l'una. O è stato seppellito insieme con i rifiuti anche l'Ordine del giorno votato in Consiglio comunale a Lugo il 23 Aprile 1998, a mente del quale si dichiarava espressamente che la nuova discarica sarebbe stata l'ultima del territorio lughese ed avrebbe avuto una durata presumibile di quindici anni. Oppure in questa vicenda fatta di previsioni errate e limiti superati qualcuno si è accorto in ritardo di aver fatto i conti senza l'oste. Dal 1998 ad oggi infatti è emerso che il CIR-inerti non sfrutta appieno la propria potenzialità perché la nostra non è zona di grandi demolizioni e quindi c'è poco mercato, che per

vedere in funzione il CIR-compost bisogna attendere nella migliore delle ipotesi altri 2-3 anni; che il CIR-secco è già a pieno regime sulla lunghezza delle 40.000 tonnellate annue. A questo punto devo registrare con soddisfazione l'intenzione di Te.Am. di ridurre i conferimenti in discarica per l'anno 2000 e 2001, intenzione emersa con chiarezza durante la riunione del Comitato per la Trasparenza, ma devo anche chiedermi quali strategie disegnerà Te.Am. se, al di là delle intenzioni, nel prossimo biennio l'ultima discarica ammessa nel nostro territorio non potesse più considerarsi sufficiente. Non appare verosimile l'ipotesi di approntare una nuova discarica, a meno di stravolgere qualsiasi scelta politica, sembra invece percorribile quella di chiedere il soccorso di Aziende-gemelle confinanti. Mi chiedo tuttavia se, una volta costretti a tanto, non saremmo di fronte al fallimento di un'intera programmazione comprensoriale, condotta dai Sindaci proprietari di Te.Am. più sulla base del nuovo binomio rifiuti-lucro che sulla considerazione delle vere necessità del territorio.

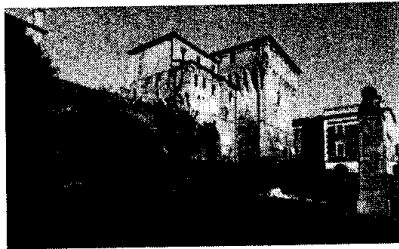
Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

Per la famiglia, sempre meno

autante 29/3

Su certi temi, davvero si vorrebbe essere smentiti. Cosa che difficilmente avverrà, temiamo, guardando al quadro della carenza di una seria politica familiare, a partire dagli sconti Ici a favore delle famiglie lughesi. Infatti, se per l'Ici '98 su 468 richieste di applicazione della detrazione di 500mila lire al posto di quella ordinaria di 250mila quelle presentate dalle famiglie di almeno cinque componenti furono appena 9, per l'Ici '99 questa esigua pattuglia si è ridotta a 4 unità. Per la cronaca, questi sconti sono andati agli ultra65enni in 437 casi sul totale di 468 nel '98, cioè per il 93,4 per cento, mentre nel '99 il dato si è ulteriormente incrementato, riguardando 452 casi sui 478 totali, cioè 94,6 per cento.

Il merito dell'esclusione da questo aiuto indiretto, anche se di valore ridotto ma importante sotto l'aspetto culturale di attenzione alla famiglia, è tutto nei tetti di reddito considerato. Infatti, se per marito e moglie ultra65enni 30 milioni lordi l'anno ne permettono l'emergere, i 12 milioni lordi l'anno per ogni componente sono troppo pochi anche per un lavoratore dipendente qualificato. Cosa dire? È sconcertante, a volte, sentire il Sindaco Roi esprimersi per la ripresa della natalità o esaltare le capacità di accoglienza delle nostre famiglie, salvo poi constatare - vedi gli sconti Ici - l'insensibilità pratica che divide con la sua Giunta, popolari compresi. E che, d'altra parte, fa il paio con il silenzio raggelante con cui è in pratica accolta ogni proposta dei gruppi consiliari del Polo tesa a facilitare i compiti di cura e di accoglienza delle famiglie verso i propri membri più deboli. È anche per questo che, qualche tempo fa, abbiamo deciso di aprire la discussione a tutto campo sulle politiche familiari del nostro Comune. Certo, è giusto facilitare l'accesso alla casa alle giovani coppie. Ma manca il riconoscimento, attraverso gli sconti sulle tasse e sulle tariffe, per le famiglie con bambini piccoli, con anziani non più autosufficienti o con portatori di handicap al loro interno. Quasi non si voglia tener conto che queste famiglie, rispetto alle altre, hanno maggiori costi di riscaldamento, di uso dell'acqua e dell'elettricità e, in prospettiva, un maggior costo per lo smaltimento dei rifiuti, da loro prodotti maggiormente proprio a causa dei compiti di cura e di accoglienza cui si sottopongono. Ci scusiamo con i nostri lettori per la ripetitività di cose già dette e risapute. Ma alle quali l'unica attenzione da parte del Sindaco Roi e dei suoi alleati popolari è l'assenza - ci si perdoni il bisticcio di parole - di ogni attenzione. Certo, si sono i



servizi. Ma sono usati solo dalle famiglie che non ce la fanno più da sole. Mentre, di fatto, quelle che resistono si trovano penalizzate. Di tutto questo, presto, parleremo in un'apposita Commissione di Dipartimento. Lì valuteremo la situazione e capiremo, se ci sono, le future intenzioni di Roi e soci. Per adesso, li troviamo sordi. Con l'aggravante che sordi fingono solo di essere. Ora, si fa per dire, passi per Roi e per i vetero-

comunisti di Rifondazione, che vedono nella famiglia non il fondamento della società, come avviene in ogni aggregazione umana che si rispetti, bensì uno dei luoghi-simbolo della repressione borghese. Ma ai popolari, cosa hanno fatto le famiglie lughesi? Aspettiamo risposta.

Angelo Camanzi, Cons. Com. di FI a Lugo

Gli artigiani e i dieci Comuni

29/3

I Presidenti ed i Responsabili territoriali della Cna e della Confartigianato dell'area lughese hanno incontrato, lunedì 13 marzo scorso, il Presidente dell'Associazione dei Sindaci della Bassa Romagna, Mario Mazzotti. È stata questa l'occasione per confrontarsi sulle principali tematiche che riguardano l'area vasta e comunque individuare alcune priorità di lavoro per il territorio. In particolare Cna e Confartigianato hanno sollecitato l'Associazione dei Comuni a lavorare, di concerto con le Associazioni, per l'armonizzazione dei regolamenti e della legislazione dei vari Comuni del territorio e per dare risposte concrete alle esigenze di semplificazione burocratica proveniente dal mondo delle imprese. In questo contesto si inserisce anche la richiesta di dar vita ad uno sportello unico per tutto il territorio, opportunamente collegato con le Associazioni di categoria, per l'istruttoria di quelle pratiche di carattere più complesso che richiedono l'attivazione di più enti. L'adeguamento della rete infrastrutturale e l'attenzione che deve essere posta sulla diffu-

sione della micro criminalità sul territorio sono ulteriori punti che hanno visto concordati le Associazioni e il Presidente dell'Associazione dei Comuni, Mario Mazzotti, a dar vita a momenti di confronto specifico per concretizzare iniziative e proposte che possano rispondere alle richieste del mondo imprenditoriale. Mario Mazzotti ha tenuto a precisare come il territorio può aspirare a consolidare il contesto economico se vi è progettualità da parte sia delle Pubbliche Amministrazioni che delle Associazioni che possono rappresentare degli insostituibili interlocutori per il confronto quotidiano e per l'attivazione di iniziative e politiche d'area che coinvolgono il sistema economico lughese. L'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna rappresenta il tentativo di definire un ambito ottimale su cui calibrare alcuni servizi e funzioni locali e le politiche di sviluppo e di intervento territoriale. È un progetto importante che le Associazioni Cna e Confartigianato valutano positivamente per le ricadute che vi possono essere sul tessuto economico imprenditoriale.

Riapre il parco al Tondo un parco tutto nuovo

di M. M.



Il 1° di aprile (e non so tratta di uno scherzo, lo garantiamo), nel pomeriggio, riapre le porte ai cittadini di Lugo (e non) il parco al Tondo; in questa prima fase sarà utilizzabile soltanto di giorno e dal 1° maggio (ancora una data indimenticabile) sarà fruibile anche di sera.

Non sarà soltanto un luogo per fermarsi a fare due chiacchiere, lasciare liberi i bambini, fare un breve pisolino all'ombra, quest'anno sono in programma parecchie novità e ce le ha illustrate il presidente del Centro sociale "il Tondo", Gian Battista Morganti, il quale, all'inizio e alla fine della chiacchierata, ha voluto sottolineare un concetto: gli anziani, per Lugo, sono una risorsa, una ricchezza formidabile, e non un peso inutile.

E l'illustrazione delle novità del parco (gestito, appunto, dal centro sociale) vale più di mille considerazioni.

A partire dal mese di aprile, i lughesi troveranno parecchie novità, tutte - a nostro avviso - po-

sitive. Il parco è idealmente diviso in aree e ad ognuna è affidata un ruolo.

Abbiamo l'area dei bambini, e per le famiglie, che verrà gestita in collaborazione con l'associazione "la Giraffa", la quale curerà un'attività molto particolare, cioè la presentazione di 10 favole animate.

Poi abbiamo, di sera ovviamente, il piano bar, quindi un'area per il puro relax.

Abbiamo dedicato grande attenzione all'area per così dire sportiva. Sono previste le attività motorie per gli anziani (ad esempio la ginnastica di contenimento) e sulla piastra polivalente organizzeremo tornei di calcio per gli adulti come per i bambini.

Pensiamo poi di offrire il parco alle associazioni per costruire giornate a tema: un giorno dedicato ai giovani che fanno murali, uno ai volontari dell'Avis, uno alle diverse associazioni del volontariato e così via.

La novità più forte, comunque, è costituita, dall'area giovani e dal palco di sei metri per sei che è stato acquistato appositamente e che entrerà in funzione prima di maggio. Abbiamo sintetizzato il nostro impegno con questo slogan: "il Comune ci mette la luce, il Centro sociale ci mette il palco, tu metti la tua creatività e fai musica" e ci auguriamo che questo luogo diventi davvero una palestra musicale.

Il palco ha costituito un notevole investimento e il Centro sociale ha deciso di investire lì tutti i proventi derivati dalla gestione del parco nel 1999. Anzi, il palco costa di più, e quindi noi abbiamo già investito una parte dei guadagni del 2000.

Se fossimo stati un'azienda privata, avremmo utilizzato quei soldi solo per noi; invece siamo una struttura non profit e quindi abbiamo messo quei quattrini a disposizione di Lugo. A dimostrazione che gli anziani sono davvero una risorsa e non una palla al piede per la città.

A Casa Rossini, a Lugo

Fu nel secolo scorso, nell'anno 1995: le migliori menti della VACA (V.A.C.A. Cervelli Associati) in Russi, ebbero la brillante idea di istituire un concorso nazionale per la realizzazione di un prototipo di manufatto cartaceo che assomigliasse verosimilmente a un libro. Uniche limitazioni la presenza di un'illustrazione originale in copertina o all'interno, per il resto completa libertà agli autori per i materiali, i testi e il formato: un orgasmo librinoso per chi ancora ama il supporto librario, da toccare, accarezzare, abbracciare e baciare per le emozioni che può trasmettere. Qualcuno ultimamente sta tentando di imporre la comunicazione telematica come sostituzione alla testimonianza scritta, però tra le due cose intercorre la stessa differenza tra il sesso virtuale e quello fisico e chi l'ha provato o immaginato sa cosa intendo; niente potrà sostituire il piacere tattile della carta (meglio se di buona qualità) e il fatto che il libro puoi leggerlo ovunque, come ovunque si può

fare l'amore, mentre leggere con il computer è come farlo solo in camera da letto.

Nella sede di Casa Rossini in Lugo, via Rocca 14, con la collaborazione del Comune di Lugo Assessorato alla Cultura, dal 15 al 25 aprile 2000 sono in mostra i libri pensati, creati e illustrati, come gruppo di lavoro, dal 1995 al 1999, da cinque artisti locali, Elena Baldini e Mariena Benini da Cotignola e Lucia Baldini, Mario Mazzotti e Andrea Tampieri da Bagnacavallo. Di questi libri due sono stati segnalati, uno premiato e di questi uno si trova attualmente in mostra alla Casa Italiana Zenilli-Marimò della New York University, fino al 21 aprile. Oltre a questi libri sono in esposizione altri stampati alla cui realizzazione hanno partecipato in forma singola gli espositori, e anche loro illustrazioni e dipinti. Gli orari sono i seguenti: feriali ore 16.00/19.00, festivi ore 10.00/12.30 e 16.00/19.30, l'inaugurazione è fissata per sabato 15 aprile alle ore 18 e il buffet è curato da Maurizio Bragonzoni, gestore dell'Osteria di Piazza Nuova di Bagnacavallo.

critica 29/3

Com'è andato il nostro turismo

Un'analisi sulle cifre

Il rapporto tratta i dati relativi agli arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri durante la stagione 1999 sul territorio della provincia di Ravenna. Complessivamente il trend della frequenza degli arrivi, dal 1988 - esclusi gli anni 1989-90 per via della crisi mucillagine - è positivo, attestandosi dalle 751.569 unità del 1988 alle 971.183 del 1999 (+2,78% rispetto al 1988). Il trend relativo alle presenze, dopo la caduta degli anni 80' e gli andamenti con alti e bassi dei 90' (vedi lo stesso biennio 1989-90, che si rivela un anno-no per il turismo italiano) mantiene un temporaneo valore stabile e dalle 6.978.618 unità ci si atesta alle 6.602.630 (+1,76% rispetto al 1998).

Se si guarda al luogo di soggiorno del turista in provincia si può osservare la differenza dalla passata stagione. Mentre il turismo alberghiero acquisisce valori positivi sia negli arrivi (+4,22%) che nelle presenze (+3,76%), il turis-

mo è fortemente negativo. Osservando la ripartizione stagionale 1999 sul totale delle presenze e confrontandola con quella realizzata relativamente alla stagione 1988, si nota come il fenomeno della destagionalizzazione - dell'aumento della frammentazione delle presenze durante l'arco della stagione turistica - sia in trend positivo, sensibilizzando i periodi natalizi, invernali, pasquali e primaverili. Decresce la consistenza delle presenze durante i mesi di luglio e agosto.

L'ultimo settore di analisi si possono argomentare con i dati disaggregati relativamente a singoli territori comunali, in specifico di quelli di Ravenna, Cervia, Riolo Terme, Brisighella e Faenza. Nel Comune di Ravenna il contenuto aumento di arrivi turistici (+1,21%, arrivi stranieri in controtendenza a -1,64%) vede il forte incremento delle presenze (+7,42%). Gli arrivi beneficiano positivamente di sistemazione presso esercizi alberghieri (+4,83%) e negativamente presso strutture extra-alberghiere (-

29/3 Un programma che 'guarda' a tutte le fasce d'età. Palco a disposizione di gruppi musicali giovanili. Il servizio di pulizia

'Il Tondo', un parco pieno di novità

di **Monia Savioli**

Sono tante le novità sfornate dal Centro sociale per la gestione del parco 'Il Tondo' di Lugo. Sulla scia della positiva esperienza conclusasi lo scorso anno, il Comitato che lo guida ha deciso di reinvestire i 13 milioni ricavati dall'attività del chiosco-bar nell'acquisto di un palco 6 metri x 6 a disposizione dei gruppi musicali giovanili, nella dotazione di un sistema automatico di apertura e di chiusura dei cancelli (dalle 7.30 alle 23.30) e nella definizione di un accordo con l'associazione 'La Giraffa' per la rappresentazione di 10 favole animate dedicate ai bambini nel periodo estivo, a cadenza quindicinale. All'elenco si aggiungono le iniziative collaterali legate alla presenza del chiosco, ge-

stivo quest'anno da tre giovani neo-diplomati alla scuola alberghiera di Riolo Terme, al piano-bar del giovedì e della domenica sera e alla disponibilità della piastra polivalente occupata a metà luglio da due tornei di calcetto e, in seguito, da una riunione di boxe organizzata in collaborazione con la Uisp e alcuni sponsor locali. La pulizia del parco sarà garantita da un gruppo di 7 soci riconoscibili dalla nuova divisa, affiancati dalla squadra dei 'vigilantes' formata da due volontari e da un disabile affidato alle cure del Centro sociale della struttura riabilitativa 'Strappa'. L'apertura del chiosco, programmata per il prossimo 1° aprile, anticiperà di un mese l'inaugurazione del palco, prevista per il 1° maggio alla presenza degli operatori del-

la Giraffa, impegnati nell'intrattenimento dei bambini, dei canterini romagnoli e dei partecipanti alla 'Camminata dei Mulini', con partenza e arrivo al parco.

«Noi mettiamo a disposizione il palco, il Comune la luce ed i ragazzi la loro creatività», spiega Giambattista Morganti, presidente del Centro sociale. «Per utilizzarlo, i gruppi musicali devono semplicemente prenotarsi telefonando al Centro. Il tutto nella speranza che i cittadini di Lugo frequentino sempre di più il parco. La nostra è una associazione no profit che lavora per la città — sottolinea Morganti — per arricchirla di nuove opportunità. L'esperienza dello scorso anno ci è servita per questo, per innestare quei meccanismi che ci permettano di migliorare ogni volta».



Il presidente del Centro sociale per la gestione del parco 'Il Tondo', Giambattista Morganti (foto Zani)

Accogliendo l'appello lanciato da Wwf e Lipu, il Comune ha emesso un'ordinanza che vieta la distruzione dei nidi. Derghe, sanzioni e vigilanza

Lugo vuole salvare le rondini dall'estinzione

La rondine, uno degli uccelli più amati, rischia di estinguersi. Con grave danno per l'ecosistema in quanto, come noto, si tratta di una specie che s'nutre di insetti dannosi alle colture ed all'uomo. Dal 1965 sono diminuite del 40 per cento le rondini che, dopo l'inverno, tornano in Europa. Le cause di questo calo sono state individuate nell'uso massiccio di pesticidi, nelle coltivazioni intensive che a poco a poco hanno fatto sparire siepi ed alberi dalle campagne, nelle nuove pratiche di allevamento che hanno sostituito con capannoni industriali le tradi-

zionali stalle, dove le rondini di solito nidificavano. A tutto ciò si deve aggiungere, spesso, la distruzione da parte dell'uomo dei nidi che ancora oggi le rondini costruiscono sotto i cornicioni di case di campagna e nelle poche stalle rimaste. Per questo il Comune di Lugo ha raccolto l'appello lanciato dal Wwf e dalla Lipu per la salvaguardia dei nidi di rondine, balestruccio e rondone. Ora, in base ad un'ordinanza comunale, nel territorio di Lugo è vietato distruggere nidi delle tre specie. L'unica deroga, previo nulla osta rilasciato dal Servizio commer-

cialmente, è per attività produttive, riguarda i casi di restauro, risanamento, ristrutturazione, manutenzione ordinaria straordinaria degli immobili. In ogni caso, la rimozione dei nidi potrà avvenire solo al di fuori del periodo di riproduzione (15 marzo - 15 settembre) e a fronte della compensazione obbligatoria con nidi artificiali. La sanzione prevista per i trasgressori è di 200mila lire. A vigilare sull'osservanza delle prescrizioni saranno il comando della Polizia municipale, i Corpi di guardie ecologiche e zootiche volontarie e l'Ente nazionale protezione animali.

Un opuscolo informativo a cura della Provincia e dell'Ausl Per muoversi tra i servizi sociali gli anziani ora hanno una guida

LUGO. Gli anziani hanno trovato una guida per addentrarsi nei meandri dei servizi assistenziali e sanitari. Da pochi giorni, a Lugo, è cominciata la distribuzione di un opuscolo "Per la terza età". Il libretto fornisce una serie di informazioni utili, a cura della Provincia di Ravenna e in collaborazione con l'Azienda Usi. Ogni persona che ha varcato la soglia dei 65 anni di età, riceverà una delle 80 mila copie gratuite della guida che ha lo scopo di far conoscere il percorso per accedere ai servizi sanitari e sociali nei diciotto comuni. "Una società che cambia - ha sottolineato, Noemia Piolanti, l'assessore provinciale alle Politiche educative, sociali, sanitarie e del volontariato, durante la conferenza stampa svoltasi alcune settimane fa - ri-

chiede risposte adeguate ai nuovi bisogni sociali. Il tavolo di concertazione attivato fra gli enti locali, l'Ausl ed i sindacati ha permesso di meglio raccogliere una serie di esigenze. In primis, quella relativa all'informazione rivolta non solo agli anziani, ma anche alle famiglie che hanno al loro interno un anziano". La struttura dell'opera, realizzata con chiarezza e semplicità, è divisa in quattro parti: la prima riguarda l'accesso alla rete dei servizi sociali, la seconda concerne invece i servizi sanitari, la terza contiene poi un elenco dei patronati e l'ultima infine è stata "personalizzata" con indirizzi e numeri telefonici relativi ai servizi dislocati nel territorio del comune di residenza.

ro.be.

Iniziativa ambientale Una petizione per dar vita a mille alberi

LUGO. Una petizione dal titolo "Mille nuovi alberi per Lugo". L'iniziativa del circolo ambientale Laura Conti di Lugo ha raccolto un notevole successo ed in pochi giorni mille cittadini lughesi hanno sottoscritto l'appello. Si tratta di impegnare l'Amministrazione comunale di Lugo in un progetto serio che ampli e qualifichi le aree verdi del territorio e planti nuovi alberi in tutto il Comune, per migliorare l'ambiente e la qualità della vita e per sostenere uno sviluppo ecosostenibile.

Procede l'iter per l'approvazione della variante

Piano regolatore, esame osservazioni

Al vaglio proposte di cittadini e associazioni

Oggi pomeriggio alle ore 18

Un convegno sull'ambiente

Al circolo Laura Conti

LUGO - Un incontro a 360 gradi sui temi dell'ambiente e sulle possibili soluzioni per ridurre l'impatto ambientale sul territorio. L'associazione circolo ambientale Laura Conti organizza questo pomeriggio, alle ore 18, alla sala della Confesercenti, un dibattito su alcuni problemi ambientali.

Saranno presenti Gaetano Graziani assessore all'Urbanistica del Comune di Lugo, Guido Tampieri assessore regionale all'Agricoltura. Questi i temi più importanti che saranno posti al centro del dibattito.

Il parco regionale della Vena dei Gessi, nella collina faentina e imolese; il tema della mobilità sostenibile, valorizzando, in particolare modo, il trasporto ferroviario. Lo sviluppo di una rete di piste ciclabili nelle città e su tutto il territorio sull'esempio dei paesi europei più avanzati; la riduzione dei rifiuti con il riciclaggio di almeno il 50 per cento di essi; la salvaguardia del territorio; la riqualificazione della nostra agricoltura; il sistema depurativo regionale; l'istituzione di limiti rigorosi rispetto ai rischi derivanti dalle onde elettromagnetiche; il risparmio dell'acqua e di tutte le risorse naturali e da ultimo progetti innovativi per la qualità e vivibilità delle nostre città.

a.r.g.

LUGO - Procede l'iter che porterà all'approvazione finale del Piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale lughese. Già dallo scorso mese di febbraio, dopo la conclusione della fase che ha visto l'Amministrazione impegnata nell'esame delle osservazioni presentate alla Variante generale del Prg e nella formulazione delle controdeduzioni, ha preso il via l'attività affidata alla Commissione consiliare del Secondo dipartimento, presieduta da Raffaele Cortesi. Il gruppo di lavoro avrà il compito di esaminare tutte le controdeduzioni presentate dai cittadini, associazioni ed imprese, preparando in questo modo la fase conclusiva dell'approvazione al Prg. Al momento, è terminata la prima fase di esame delle modifiche apportate alla normativa e si sono conclusi anche gli incontri nei quali sono stati coinvolti i Consigli di Circoscrizione per una più vasta consultazione. Nei prossimi giorni invece, la commissione prenderà in esame le proposte formulate

alla Amministrazione Comunale riguardo ogni singola osservazione. "Fin qui spiega il responsabile Raffaele Cortesi - il lavoro dei consiglieri è stato approfondito e scrupoloso. La complessità della materia trattata e l'esigenza di valutare con coscienza e responsabilità il contributo emerso dalla comunità non costituiranno un ostacolo alla rapida approvazione del Prg, obiettivo sul quale tutte le forze politiche hanno convenuto. D'altra parte la rapida e positiva conclusione dell'iter procedurale del Piano Regolatore è di rilevante interesse per i cittadini e per gli operatori del settore, e quindi per l'economia lughese". Infine, l'obiettivo primario del lavoro svolto dalla Commissione, sia per quanto riguarda i consiglieri di maggioranza che quelli legati all'opposizione, è di rendere più semplice e fruibile l'utilizzo della normativa accogliendo le indicazioni pervenute dal dibattito con le Circoscrizioni ed i cittadini.

Marco Pirazzini

Il Comune di Lugo aiuta le rondini

La rondine rischia di estinguersi. Per questo, accogliendo l'appello lanciato dal Wwf e dalla Lipu, il Comune di Lugo ha emesso un'ordinanza che vieta di distruggere i nidi di rondine, oltre che di balestruccio e di rondone. Sono previste deroghe (ma non nel periodo di riproduzione) e una sanzione di 200mila lire.